



INDAGINE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLE CITTÀ NELL'ANNO DELLA PANDEMIA, CON FOCUS SULLE BUONE PRATICHE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI AVANZATI DI RICICLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Rapporto **Sud Italia**

Roma, 5 ottobre 2021

Edo Ronchi



Il contesto

La gestione dei rifiuti urbani e degli imballaggi nel 2020, l'anno della pandemia da Covid-19, richiede una valutazione attenta, sviluppata in contatto e collaborazione con le amministrazioni locali.

Il 2020 non è stato però solo l'anno dell'emergenza sanitaria: è stato anche l'anno del nuovo Piano d'azione europeo sull'economia circolare, del recepimento delle quattro Direttive del “pacchetto economia circolare e rifiuti”, dell'attuazione del nuovo Accordo di Programma Quadro nazionale ANCI-CONAI e il primo anno di applicazione del nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti stabilito dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Queste novità forniscono importanti e innovativi riferimenti per la gestione dei rifiuti nelle città: in particolare per sviluppare iniziative di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, per rafforzare il riutilizzo, per migliorare quantità e qualità delle raccolte differenziate, le attività di riciclo e l'utilizzo dei materiali e dei prodotti ricavati dal riciclo.

La ricerca

Le Regioni analizzate nel Rapporto Sud Italia



- Il Rapporto sulle buone pratiche di gestione dei rifiuti nel Sud Italia fa parte di un'iniziativa nazionale di approfondimento della gestione dei rifiuti urbani nell'anno della pandemia.
- Per la redazione del Rapporto, il Green City Network della Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha svolto un'indagine qualitativa a campione fra le amministrazioni «virtuose» volta a raccogliere informazioni sui risultati ottenuti e sulle difficoltà incontrate nel 2020.
- L'indagine è stata condotta su un campione di città Capoluogo di provincia e di dimensioni medie e piccole (tra i 50.000 e i 15.000 abitanti), ed è stata integrata con l'utilizzo dei dati aggiornati disponibili.

La scelta del campione di Comuni «virtuosi»

L'approfondimento sulle buone pratiche di gestione dei rifiuti è stato realizzato selezionando i Comuni con performance di RD superiori alla RD media: sono stati individuati in tutta Italia 286 Comuni «virtuosi», di cui 117 sono collocati al Nord, 63 al Centro, 83 al Sud e 23 in Sicilia.

Il campione di Comuni «virtuosi» del Sud

	VALORE MINIMO DI RD CONSIDERATO	N. COMUNI CON RD MAGGIORE AL VALORE MINIMO
Capoluoghi	61,95%	12
Comuni ab>50.000	63,08%	8
Comuni 15.000<ab<50.000	67,25%	63

I Comuni “virtuosi” del Sud che hanno risposto all’indagine rappresentano il 33% del totale dei Comuni italiani intervistati.

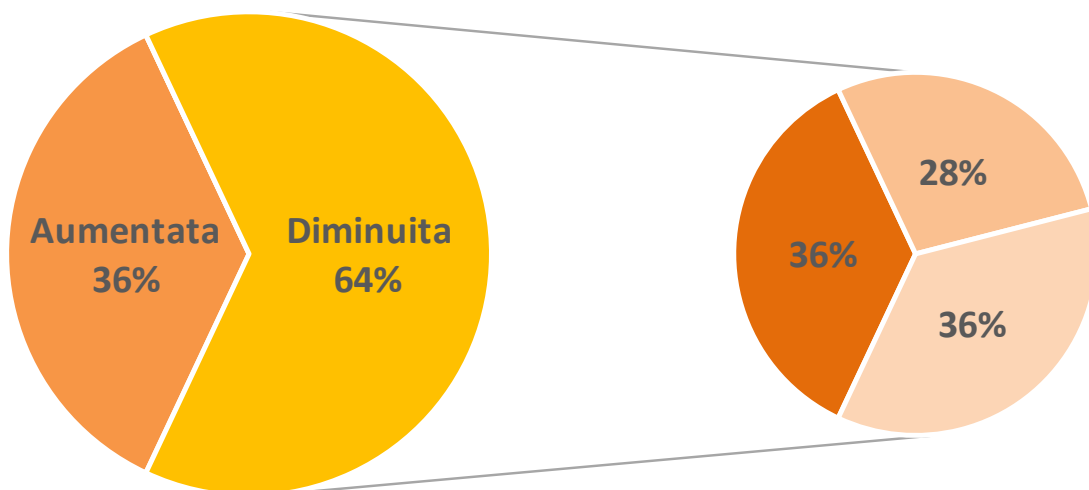
I Comuni «virtuosi» che hanno risposto sono:

- Acquaviva delle Fonti
- Alghero
- Altamura
- Baronissi
- Cagliari
- Capaccio Paestum
- Capurso
- Carbonia
- Catanzaro
- Francavilla al Mare
- Ginosa
- Giulianova
- Lecce
- Massafra
- Modugno
- Molfetta
- Noci
- Noicattaro
- Nuoro
- Oristano
- Potenza
- Ruvo di Puglia
- San Felice a Cancellò
- Sant'Antonio Abate
- Santeramo in Colle
- Sorrento

La produzione dei rifiuti urbani nel 2019

Andamento della produzione dei rifiuti urbani del Sud nel 2019 rispetto al 2015 (%)

Rispetto al 2015, la produzione totale dei rifiuti urbani nel suo Comune è:



■ < 5% ■ tra 5 e 10% ■ > 10%

La produzione dei rifiuti urbani nel corso degli ultimi anni (2015-2019):

- è cresciuta a livello nazionale passando da 29,5 a 30 Mt (+2%);
- Al Sud si registra un calo, da 9,25 a 9,11 Mt (-1%)

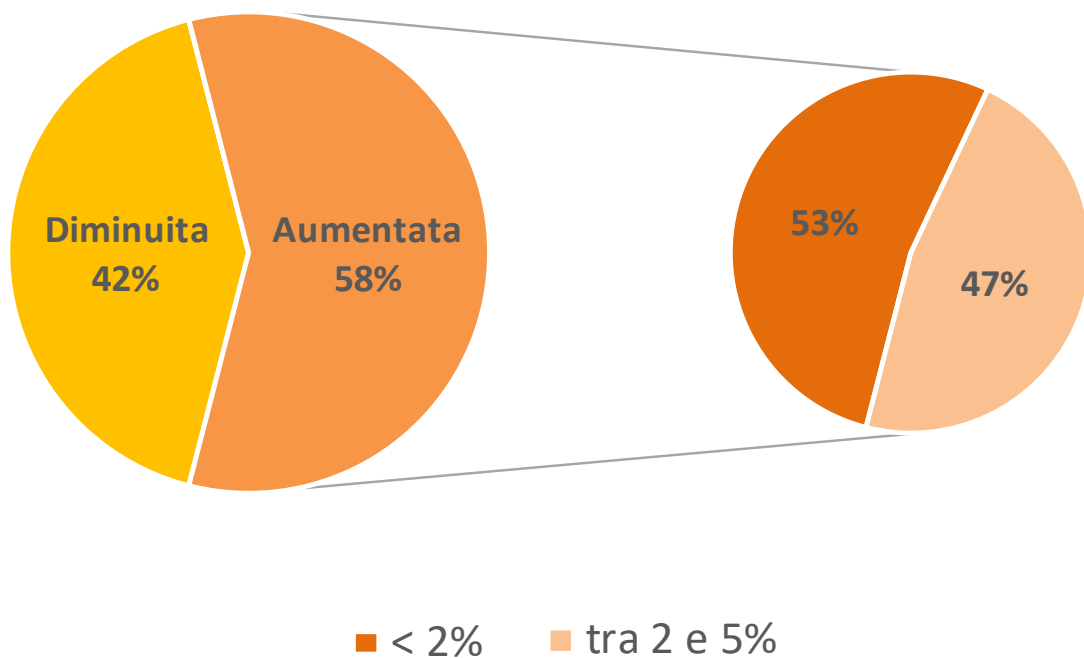
Questo andamento è confermato dalle rilevazioni dei Comuni «virtuosi» del Centro consultati nella nostra indagine:

- il 64% dei Comuni rispondenti dichiara una riduzione nel 2019 rispetto al 2015 e, tra questi, il 36% riscontra un calo inferiore al 5% e un altro 36% un decremento superiore al 10%, mentre per il 28% è stato compreso tra il 5 e 10% .
- Relativamente alla classe dimensionale dei rispondenti, il calo è registrato da tutti i Comuni e in particolare nei Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

La produzione dei rifiuti nel 2020

Andamento della produzione dei rifiuti urbani nel 2020 rispetto al 2019 dei Comuni «virtuosi» del Sud (%)

Nell'anno della pandemia, la produzione totale dei rifiuti urbani nel suo Comune rispetto al 2019, è:



I dati ufficiali sull'andamento in Italia della produzione dei rifiuti nel 2020 non sono ancora disponibili. Alcune stime realizzate da COMIECO fanno emergere una rilevante contrazione della produzione di rifiuti urbani che si riduce di oltre il 3%, equivalente a oltre 1 milione di tonnellate di minor produzione.

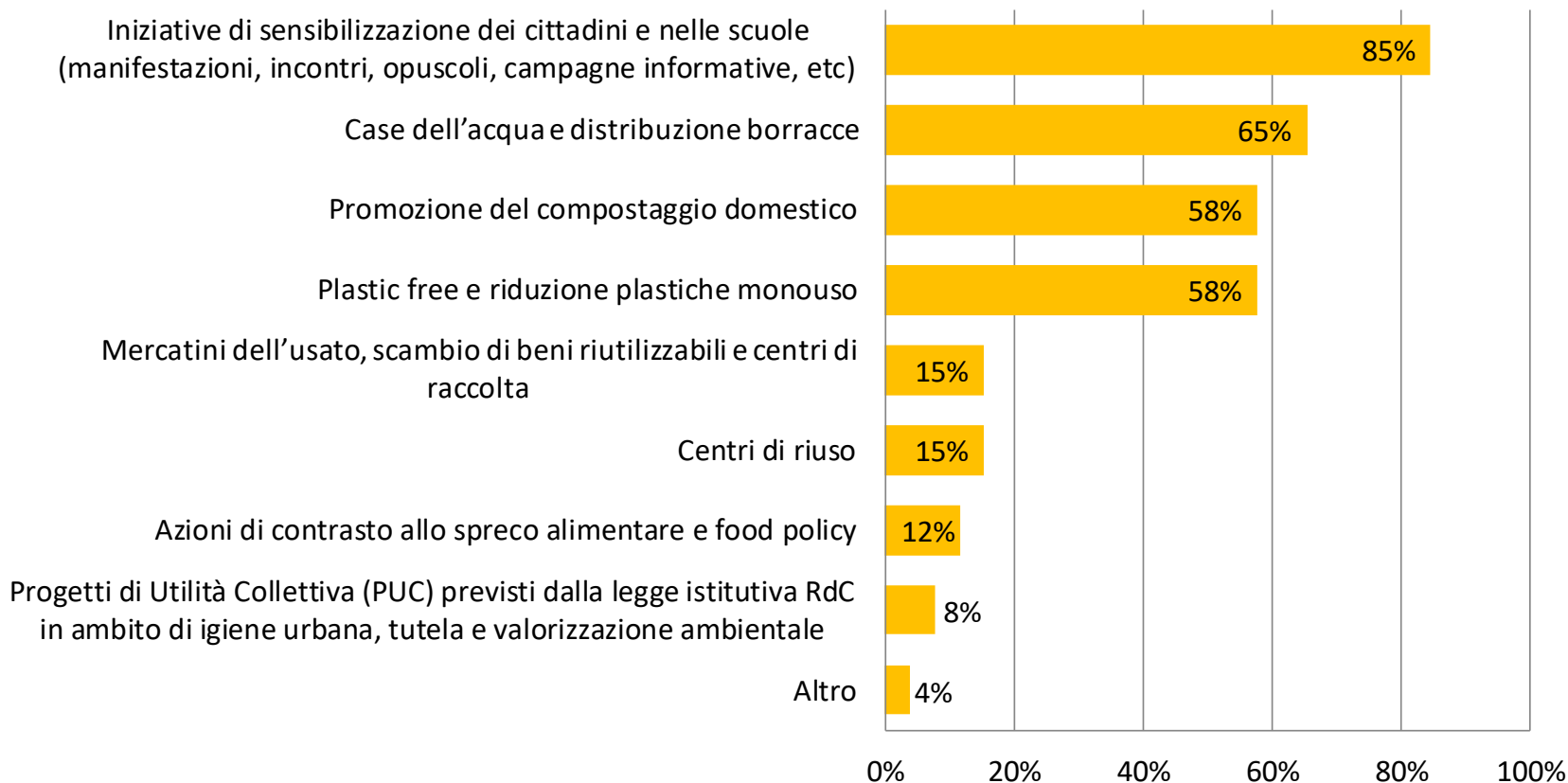
Dai risultati dell'indagine emerge che durante l'anno della pandemia i Comuni «virtuosi» del Sud hanno registrato:

- un incremento della produzione dei rifiuti per il 58% degli intervistati e, di questi, il 53% registra incrementi inferiori al 2%, mentre il 47% ha avuto incrementi tra il 2 e il 5%.
- I dati sono in contro tendenza con le risposte dei Comuni del Nord e del Centro dove si registra una riduzione rispettivamente nel 77% e 73% del campione.
- La riduzione maggiore dei rifiuti è stata rilevata dai Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

Le iniziative di prevenzione dei Comuni «virtuosi»

Iniziative di prevenzione della produzione dei rifiuti (%)

Quali iniziative di prevenzione e riduzione dei rifiuti sono state intraprese?



Quelle maggiormente replicate tra i Comuni «virtuosi» del Sud (85% dei rispondenti) sono legate alla sensibilizzazione:

- incontri didattici e laboratori nelle scuole sul tema del riciclo e riutilizzo dei rifiuti;
- laboratori teatrali rivolti ai giovani;
- adesione alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti;
- adesione alla Strategia rifiuti zero;
- interventi di educazione ambientale.



Le buone pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

La raccolta differenziata nel corso degli ultimi cinque anni (2015-2019) è cresciuta:

- a livello nazionale si è passati da 14 a 18,4 Mt (+31%);
- nel Sud l'incremento è stato del 48% passando da 3,1 a 4,6 Mt;
- il tasso di RD in Italia nello stesso periodo è cresciuto dal 47 al 61%, mentre al Sud da 34 al 51%.

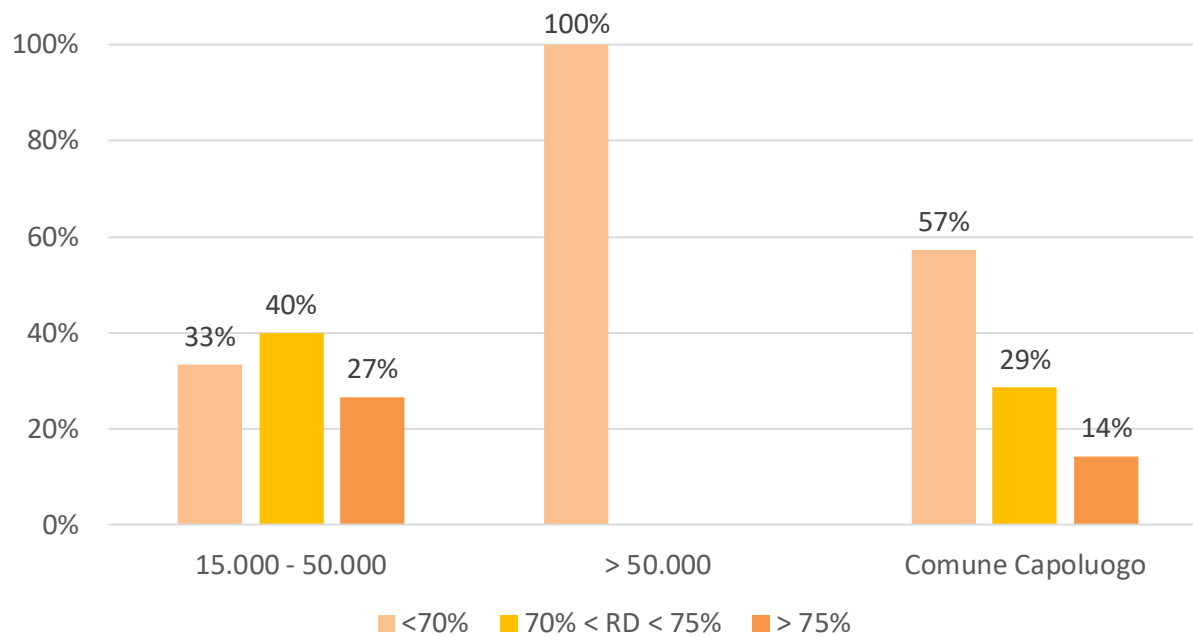
Questo buon andamento della RD è confermato anche dalle rilevazioni dei Comuni «virtuosi» del Sud consultati nella nostra indagine:

- nel periodo 2015-2019 si registrano incrementi delle RD per tutte le frazioni merceologiche indagate;
- più della metà dei Comuni rispondenti ha registrato incrementi della RD superiori al 10% per almeno 6 frazioni merceologiche;
- gli incrementi di RD maggiori si sono registrati per la plastica, il vetro e i RAEE.

La RD nel 2020

Andamento della RD nel 2020 dei Comuni «virtuosi» del Sud, ripartita per classi dimensionali (%)

Qual è la percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti nel 2020 (o eventualmente una previsione indicativa del dato stesso)?



Nel 2019, secondo i dati ISPRA, la RD dei Comuni «virtuosi» del Sud è in media il 69% dei rifiuti urbani prodotti.

Nella nostra indagine oltre la metà degli intervistati dichiara percentuali di RD per il 2020 compresi tra il 70 e l'85%:

- tutti i Comuni del campione con popolazione superiore a 50.000 abitanti hanno raggiunto (o stimano) una RD inferiore al 70%;
- Il 40% dei Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti ha (o stima) una RD compresa tra 70 e 75%;
- per i Capoluoghi il 57% del campione ha registrato (o stimato) una RD inferiore al 70%.

L'analisi per frazione merceologica segna dei rallentamenti nel 2020 soprattutto per la raccolta degli oli minerali usati, degli oli vegetali e delle pile.

La raccolta dei rifiuti di imballaggio nel 2020

Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione in Italia

CONFERIMENTI ANCI-CONAI	CONSUNTIVO 2020	DELTA 2020/2019
	kt	%
Acciaio	209	+6
Alluminio	18	-14,8
Carta	1.439	+13,4
Legno	134	-5,6
Plastica	1.433	+4
Vetro	2.104	+2,5
Totale	5.337	+5,4

Fonte: CONAI

Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione nel Sud (compresa la Sicilia)

CONFERIMENTI ANCI-CONAI	CONSUNTIVO 2020	DELTA 2020/2019
	kt	%
Acciaio	57	+9,6
Alluminio	5	+5,9
Carta	432	+9,9
Legno	8	-11,1
Plastica	463	+5
Vetro	551	+1,9
Totale	1,516	+5

Fonte: CONAI

- Nel 2020 l'impegno dei cittadini nella RD non è venuto meno: a fronte di un calo delle RD totali stimato in -2,5%, è maggiore la contrazione sui flussi di rifiuti indifferenziati (-5,1%, circa 600 kt). L'effetto combinato di questo andamento è un'ulteriore crescita della RD complessiva, stimata nel 62% nel 2020 (Fonte COMIECO).
- La raccolta degli imballaggi è cresciuta del 5,4% rispetto al 2019, arrivando a raccogliere oltre 5,3 Mt di rifiuti.
- La ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione nelle tre macro aree è equamente distribuita sul territorio.
- Nel Sud la crescita dei conferimenti è pari al +5%.

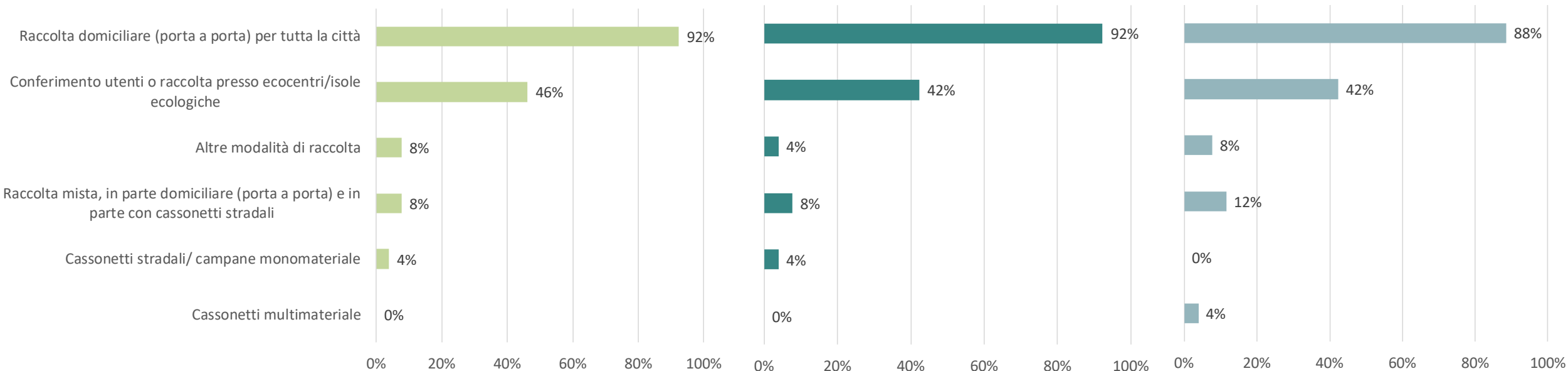
Le modalità di RD

Modalità di raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche dei rifiuti urbani effettuate dai Comuni «virtuosi» del Sud intervistati

Carta e cartone

Vetro

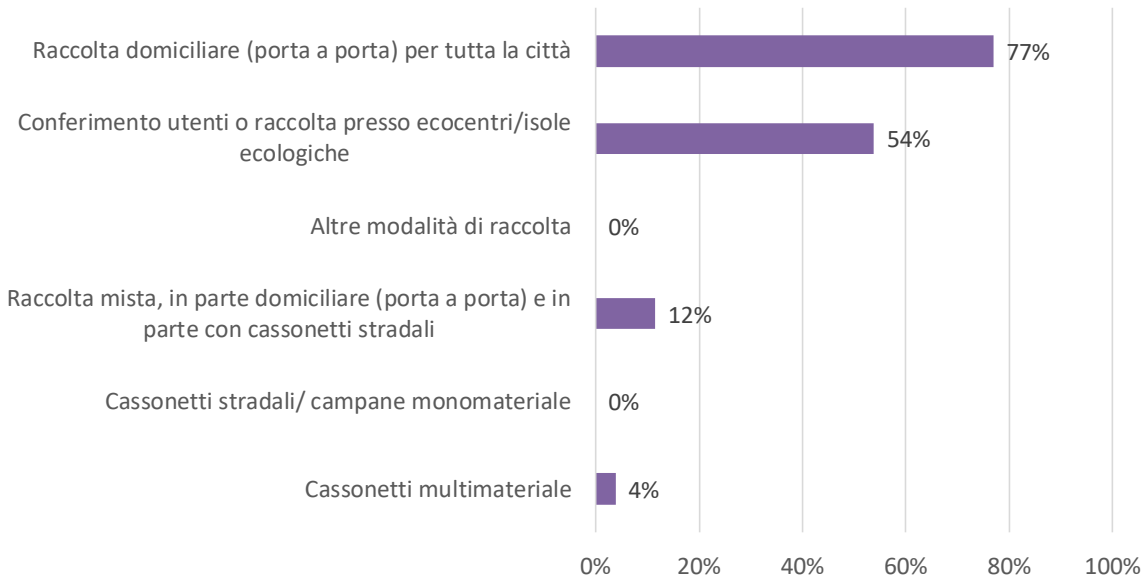
Plastica



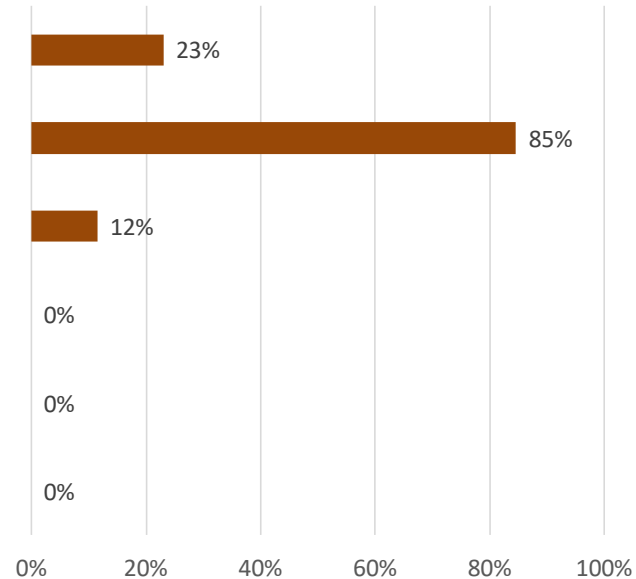
Le modalità di RD

Modalità di raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche dei rifiuti urbani effettuate dai Comuni «virtuosi» del Sud intervistati

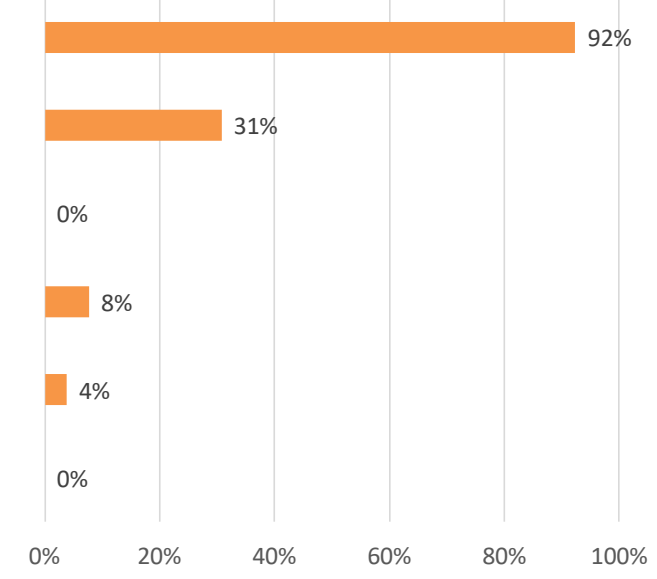
Metalli



Legno



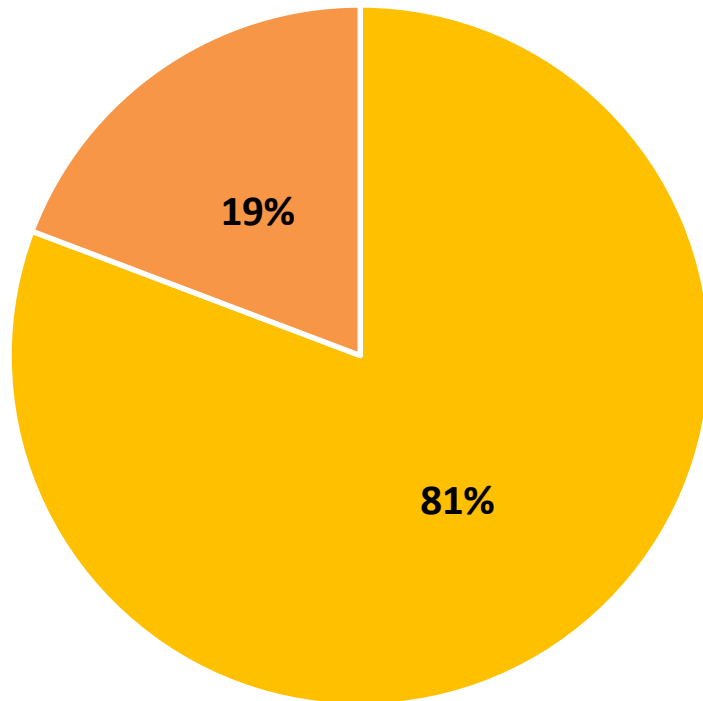
Frazione organica



Le modalità di RD

Tipologia di azienda di gestione della RD

L'azienda che effettua la raccolta differenziata è:

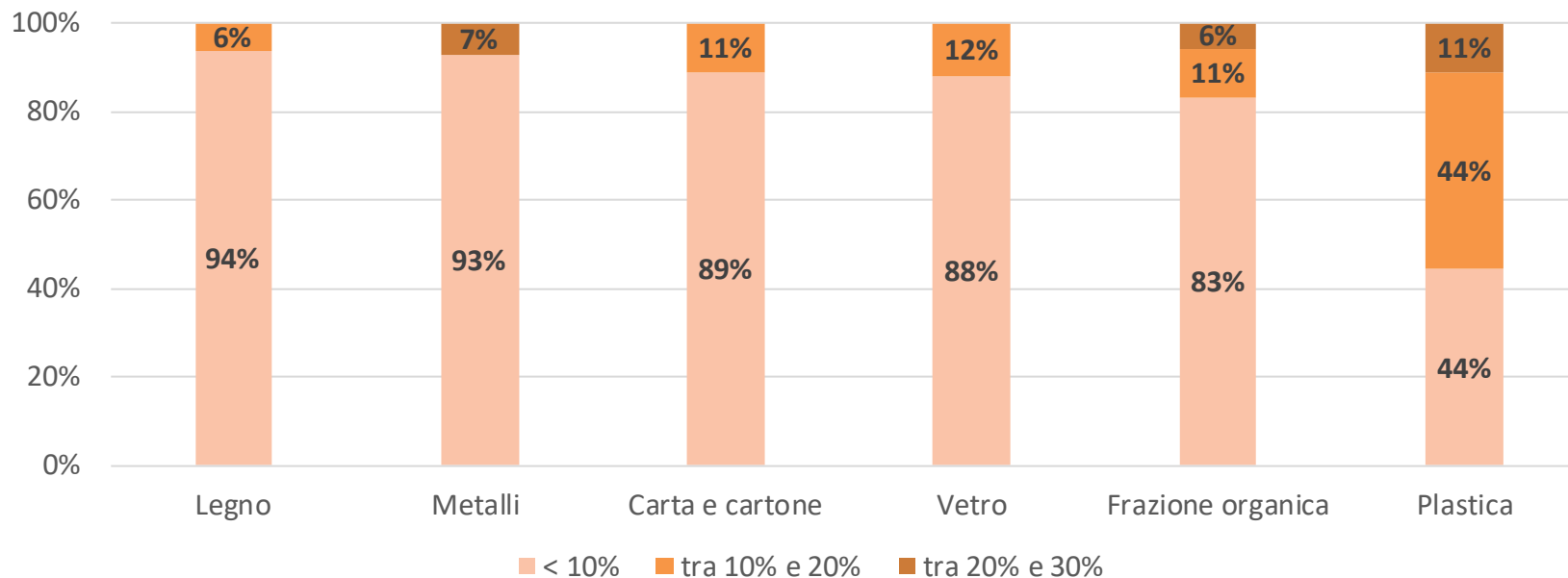


- Azienda totalmente o prevalentemente pubblica
- Azienda totalmente o prevalentemente privata

- Al Sud prevale per l'81% la gestione affidata ad aziende private, dato in controtendenza rispetto ai risultati dell'indagine svolta al Nord e al Centro.
- L'affidamento del servizio ad aziende private prevale soprattutto tra i Comuni con popolazione tra i 15.000 e i 50.000 abitanti (58% dei rispondenti) e tra i Capoluoghi (19%).
- La copertura territoriale di queste aziende è prevalentemente a livello comunale, a differenza del Nord e del Centro dove la copertura è soprattutto sovracomunale (per gruppi di Comuni o ATO).

Gli scarti della RD nei Comuni «virtuosi» del Sud

Scarti rilevati nelle raccolte differenziate delle diverse frazioni merceologiche dai Comuni «virtuosi» del Sud (%)



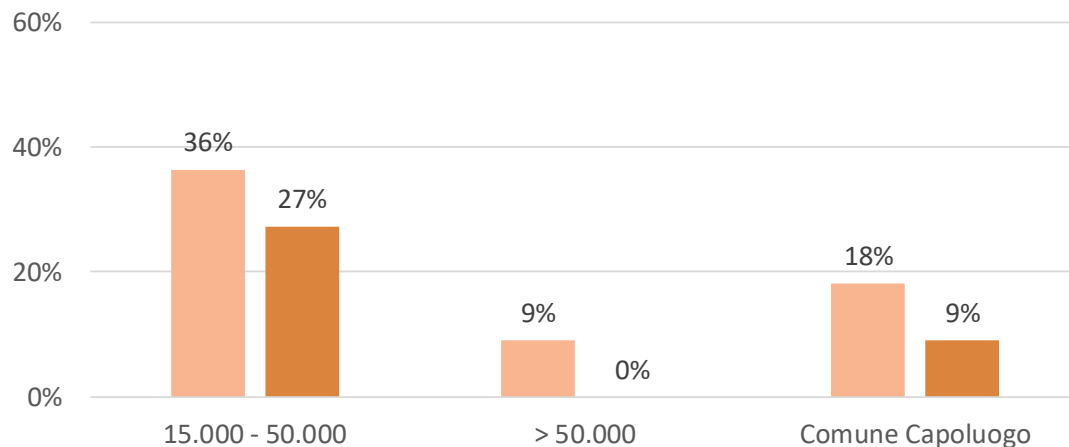
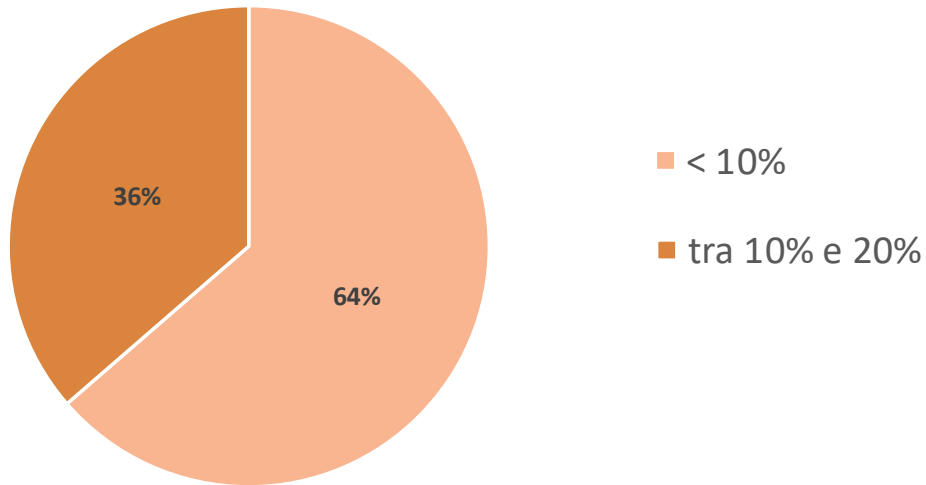
I Comuni del campione del Sud riescono ad avere RD di qualità per:

- il legno e i metalli dove si registrano scarti inferiori al 10% per quasi tutti i Comuni rispondenti;
- la carta e il cartone dove gli scarti sono bassi per l'89% dei rispondenti;

Va migliorata l'intercettazione del vetro, della frazione organica e soprattutto della plastica (i Comuni con meno del 10% di scarti sono solo il 44% dei rispondenti).

Gli scarti della RD nei Comuni «virtuosi» del Sud

Scarti rilevati nelle raccolte differenziate e ripartizione delle risposte per classi dimensionali dei Comuni «virtuosi» del Sud (%)



Secondo gli ultimi dati ISPRA nel 2019:

- la RD dei rifiuti urbani è 61,3%
- il tasso di riciclo è 46,9%
- gli scarti delle raccolte differenziate nel 2019 sono circa 14,4 punti percentuali.

La nostra indagine mostra una percentuale di scarti inferiori a quelli medi stimati dai dati ISPRA.

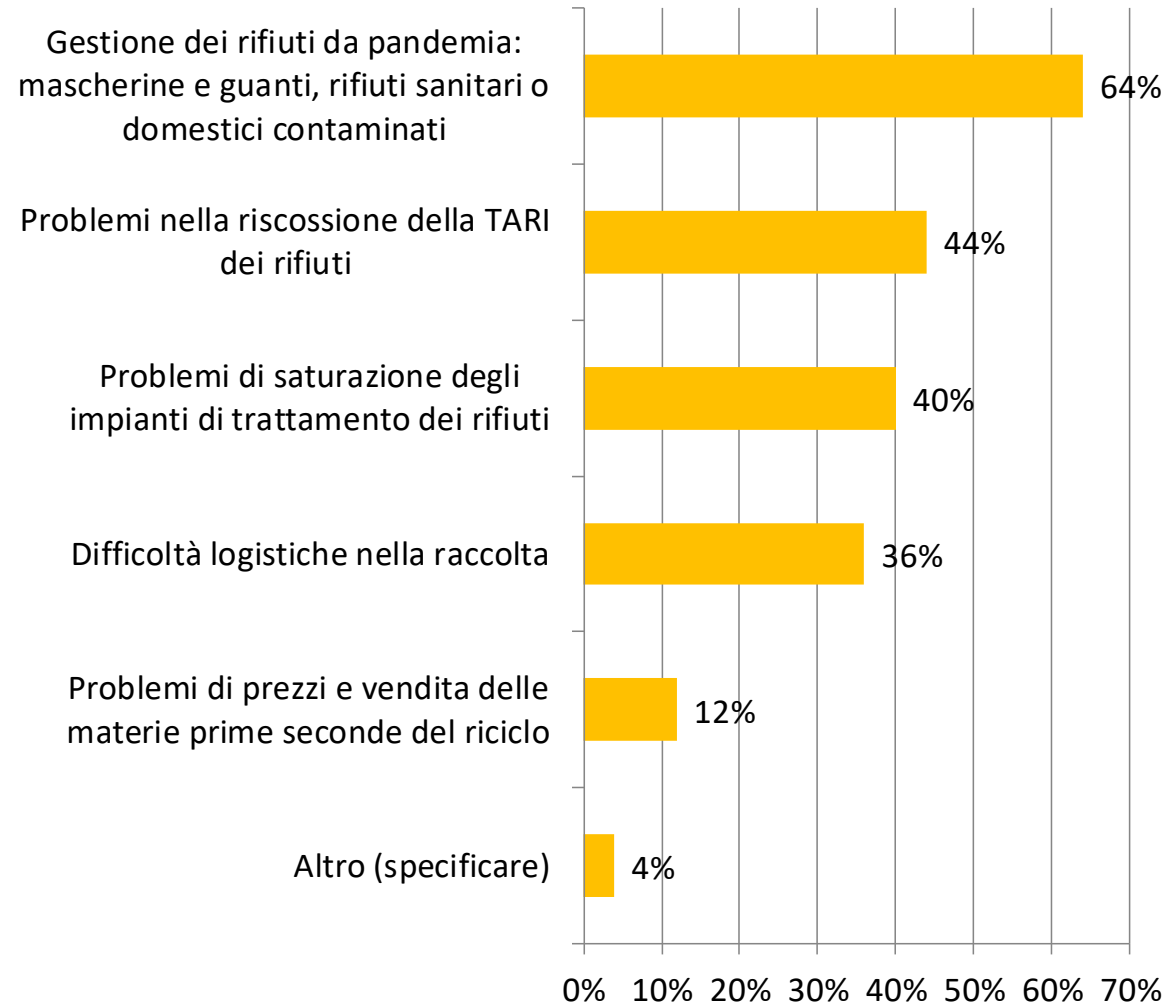
Il 64% dei Comuni «virtuosi» del Sud rilevano una percentuale di scarti media inferiore al 10%.

Essi rappresentano:

- il 36% dei Comuni della fascia di popolazione tra 15.000 e 50.000;
- il 9% dei Comuni nella fascia sopra i 50.000 abitanti;
- il 18% dei Capoluoghi.

Le difficoltà affrontate nell'anno della pandemia

Le difficoltà riscontrate nella gestione dei rifiuti nell'anno della pandemia dai Comuni «virtuosi» del Sud (%)





Le buone pratiche per uscire dall'emergenza

I Comuni del Sud hanno affrontato questi disagi attraverso:

- collaborazione tra enti (ATS) e cittadini;
- campagne informative rivolte ai cittadini per le modalità di raccolta da seguire in caso di positività o isolamento;
- organizzazione di raccolta dei rifiuti dedicata alle famiglie in isolamento;
- potenziamento del servizio di raccolta porta a porta;
- attivazione di convenzioni con più impianti di gestione dei rifiuti urbani per cercare di ridurre i costi di conferimento;
- maggiore attenzione nei conferimenti presso gli impianti per evitarne la saturazione.

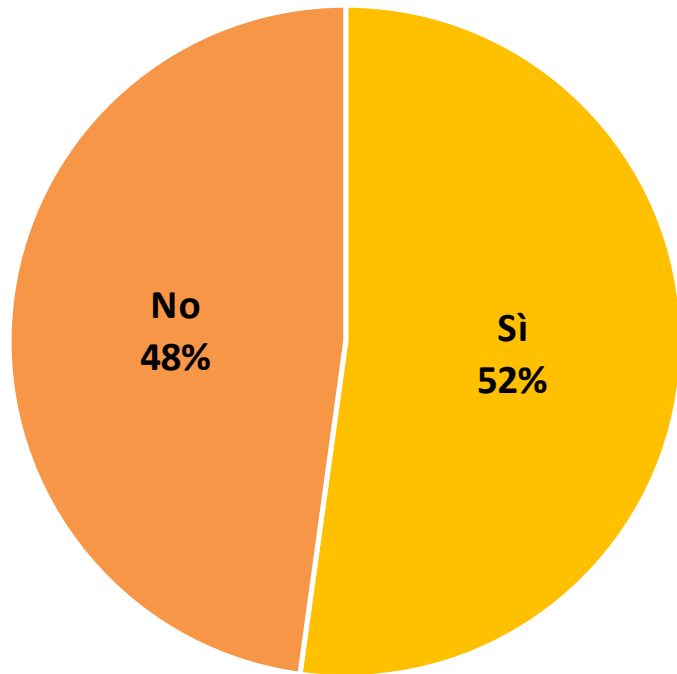
Per i Comuni del Sud intervistati alcune di queste difficoltà proseguono anche nel 2021, in particolare:

- aumento dei costi degli impianti;
- saturazione degli impianti soprattutto per i rifiuti organici;
- difficoltà nella gestione dei rifiuti da pandemia;
- raccolta indifferenziata presso i Covid-positivi che necessita di ritiri sempre più frequenti all'aumentare dei casi.

Le difficoltà di applicazione del metodo tariffario ARERA

Avete difficoltà ad applicare il metodo tariffario ARERA?

L'ARERA ha varato a fine 2019 un nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti.



Le difficoltà riscontrate nell'applicazione del metodo dai Comuni «virtuosi» del Sud:

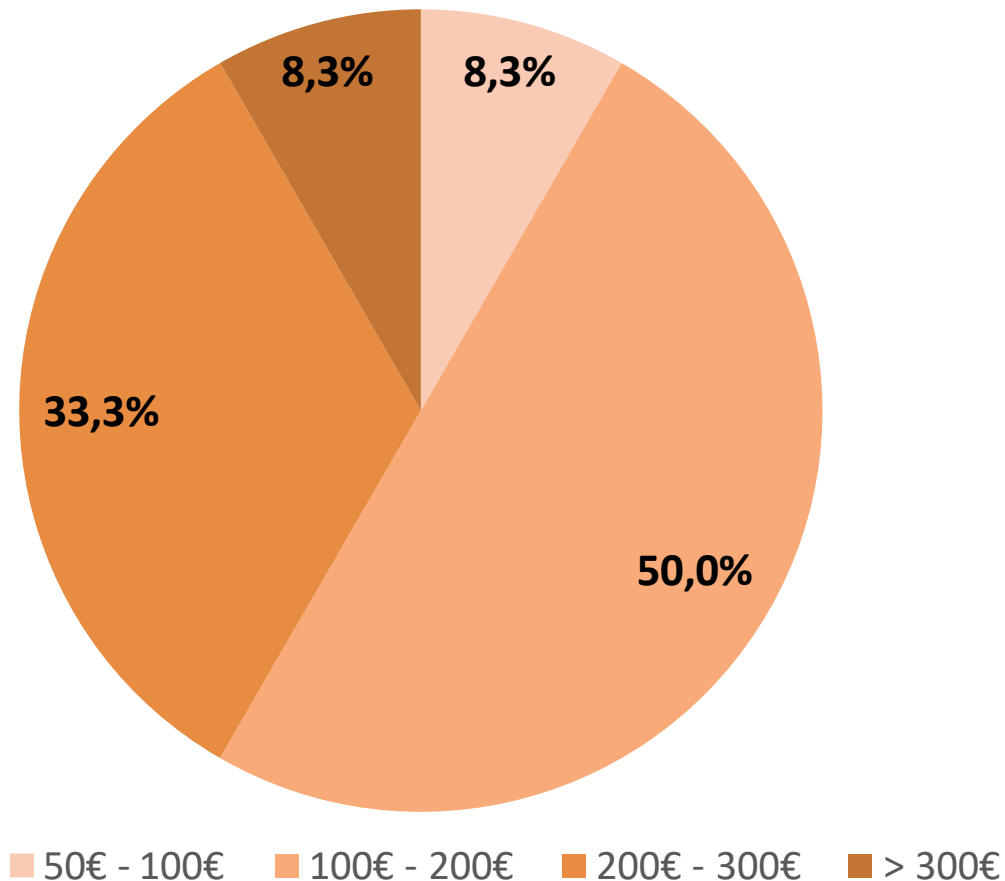
- il 52% dei Comuni ha avuto difficoltà di applicazione del metodo;
- le difficoltà si sono registrate nei Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

Le difficoltà sono principalmente legate:

- alla comprensione del metodo;
- alla sua applicazione nei Comuni dove il servizio di igiene urbana è affidato tramite gara e non in concessione;
- al recupero delle informazioni necessarie per redigere il PEF.

Il costo del servizio di gestione dei rifiuti nei Comuni «virtuosi»

TARI pro capite del servizio di raccolta dei rifiuti urbani dei Comuni «virtuosi» del Sud (%)



Secondo l'ultimo Rapporto ISPRA nel 2019 il costo medio pro capite di gestione dei rifiuti urbani in Italia è pari a 175,79 €/ab*anno.

Rispetto al 2018, al Nord si rileva un aumento di 1,38 €/ab (154,45 €/ab nel 2018), al Centro di 0,56 €/ab (208,15 €/ab nel 2018), al Sud di 2,76 €/ab (185,77 €/ab nel 2018).

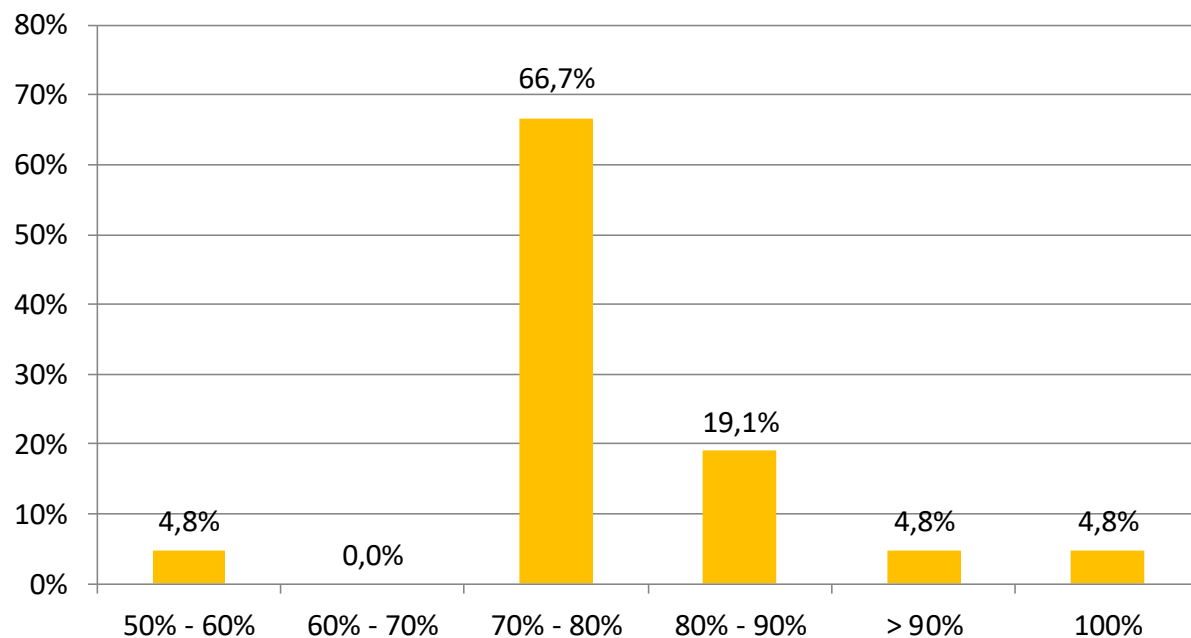
I risultati della nostra indagine mostrano un andamento dei costi pro capite allineati ai dati medi nazionali registrati da ISPRA:

- il 50% del campione del Sud ha una TARI pro capite media tra 100 e 200 €;
- il 33,3% ha una TARI tra 200 e 300 €;
- l'8,3% tra 50 e 100 €
- l'8,3% superiore a 300 €.

La riscossione della TARI nei Comuni «virtuosi»

Riscossione della TARI nei Comuni «virtuosi» del Sud (%)

Qual è la percentuale di riscossione della TARI dei rifiuti urbani nel vostro Comune?



- Il tasso di riscossione della TARI nei Comuni del Sud oggetto dell'indagine è pari al 100% nel 4,8% del campione, (nel campione nazionale un tasso così alto è stato raggiunto dal 2% dei rispondenti).
- La riscossione è superiore al 90% solo per circa il 4,8% dei Comuni, mentre nel campione nazionale risultati così alti sono raggiunti dal 26% dei Comuni intervistati.
- La riscossione maggiore del 90% si registra solo nei Comuni con oltre 50.000 abitanti (5%) e nei comuni tra 15.000 e 50.000 abitanti (5%).



Conclusioni

Rafforzare le azioni per la riduzione della produzione di rifiuti

- L'analisi delle azioni di prevenzione messe in campo dai Comuni «virtuosi» del Sud evidenzia la possibilità di un miglioramento delle iniziative: quelle maggiormente replicate sono legate principalmente alla sensibilizzazione dei cittadini e nelle scuole.
- **È necessario che i Comuni realizzino programmi di prevenzione più efficaci che includano l'estensione delle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, il ricorso a strumenti economici e attuino un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure di prevenzione.**
- **Occorre attuare con maggiore impegno le normative e gli indirizzi europei per l'economia circolare che puntano a rafforzare le misure di prevenzione.**
- **Tenendo conto degli indirizzi e delle normative europee e del possibile futuro incremento della produzione dei rifiuti determinato dalla ripresa delle attività economiche, occorre rafforzare l'iniziativa dei Comuni per la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani.**



Non basta più calcolare la RD, occorre misurare il riciclo con i nuovi criteri europei

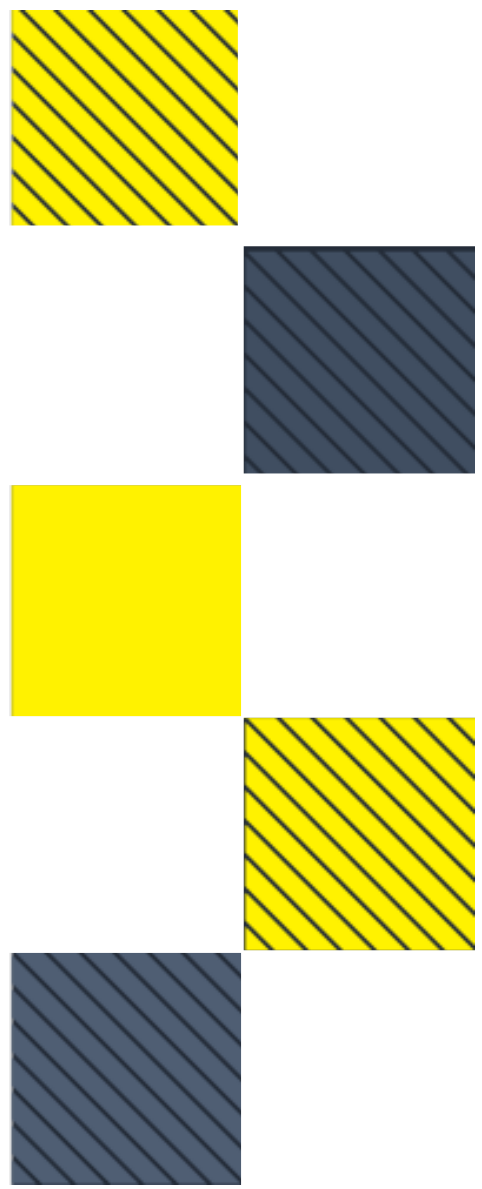
- I Comuni «virtuosi» del Sud registrano una RD media del 69%. Questi risultati vanno estesi a tutti i Comuni e andranno ulteriormente aumentati per essere adeguati ai nuovi criteri europei di calcolo degli obiettivi di riciclo.
- Applicando i criteri per il calcolo del riciclo della Decisione 2019/1004/UE, ISPRA ha stimato che con la RD al 61,3% del 2019 il tasso di riciclo è del 46,9%: un calo del 14,4%.
- I Comuni devono aggiornare le loro modalità di calcolo dei rifiuti avviati al riciclo. Non basta più calcolare solo la RD, i nuovi target europei sono relativi al riciclo: occorre misurare il riciclo dei rifiuti urbani con i nuovi criteri europei.
- **L'incremento delle quantità avviate a riciclo comporta un riordino territoriale della disponibilità impiantistica per ridurre al minimo i problemi di saturazione degli impianti, il trasporto dei rifiuti per lunghe percorrenze con il taglio delle relative emissioni di gas serra.**



Tenere ben presenti alcuni obiettivi europei di riciclo impegnativi



- La preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani, calcolati con i criteri europei, del 55% al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035.
- La preparazione per il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi, sempre con i nuovi criteri europei, al 65% al 2025 e al 70% al 2030.
- La preparazione per il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi in plastica, sempre con i nuovi criteri europei, al 50% al 2025 e al 55% al 2030.
- I target della direttiva SUP di raccolta del 77% delle bottiglie in plastica per bevande fino a 3 litri al 2025 e del 90% al 2029.



Grazie per l'attenzione

Edo Ronchi